

ARTE

Capolavori del Banco, occasione imperdibile

■ Trovandomi lo scorso venerdì in occasione dell'inaugurazione a scorrere velocemente (ma col proposito di tornare a gustarmele con calma) le opere esposte nell'ambito della mostra sui capolavori della collezione del Banco Popolare, credo che non si possa fare a meno di manifestare sincera riconoscenza alla Fondazione Bpl per l'autentico dono fatto alla nostra città con l'allestimento di questa esposizione veramente di grandissima qualità, sicuramente una delle più rilevanti rassegne artistiche organizzate a Lodi. Una mostra che ci permette di conoscere un patrimonio poco conosciuto e nell'ambito del quale chiunque potrà scoprire vere sorprese, com'è stato per me trovarmi di fronte a due opere di Gaetano Previati, il maestro del Divisionismo italiano la cui arte ebbi modo di conoscere in occasione di una grande mostra a Rimini nel 1999 e che, da allora, non smette di emozionarmi con le sue suggestioni.

Ricordo che da giovane avevo una passione per l'arte quasi documentaria, archivistica, che mi portava in giro alla ricerca minuta e capillare delle opere e degli artisti che hanno contrassegnato la storia artistica italiana ed europea. Col tempo questo tipo di passione ha lasciato il posto ad altri interes-

si soprattutto professionali ed oggi, in età decisamente matura, è rimasta sottotraccia come gusto e piacere di incontrare, magari in modo inaspettato, quella bellezza che si coglie nella singola opera o nel particolare.

Alle grandi esposizioni museali, nelle quali la profusione di bellezza è tale da finire per assuefare, preferisco ormai le monografie tematiche o le selezioni raccolte. È stato quindi un vero piacere girare per le sale dello spazio Bipelle Arte a soffermarsi davanti alle molteplici espressioni di una bellezza sempre diversa che le opere di questa preziosa esposizione riescono a dare, dalla raffinata finezza della Madonna col Bambino di Botticini al colorismo dei nostri Piazza, dalla potenza evocativa di Tanzio da Varallo ai composti chiaroscuri del Legnanino, dal vedutismo fantasioso di van Wittel a quello gustoso di Guardi, fino alla grandiosa Maternità di Previati e alla lucida metafisica di De Chirico.

Non resta quindi che invitare i nostri concittadini ad approfittare di questa occasione unica per incontrare questi imperdibili capolavori, magari con il consiglio - per chi può - di tornare a rivederli due o tre volte per lasciare spazio a quell'emozione e a quell'entusiasmo che, come ben esprime il bravissimo Angelo Piazzoli nella sua prefazione al catalogo, colpiscono il cuore.

Giovanni Ghizzoni
Lodi